CANALE58.COM (WEB)

Data 28-09-2012

Pagina





Senza pc, seconda parte.

Nel momento in cui mi sono trovato senza la possibilità di scrivere mi sono lasciato coinvolgere da altro tipo di attività come per esempio: leggere.

Ho letto, cosa che faccio sempre, ma in quei giorni senza pc, ho letto un po' di più. E tra le mie letture ci sono dei libri che mi hanno lasciato un segno e voglio assolutamente raccontarlo. Il primo di cui voglio parlare è **Thomas Jay** di Alessandra Libutti, edito da Fazi Editore.

Quello che mi ha colpito prima di comprarlo è stata la campagna pubblicitaria di questo testo. Come se questo Thomas Jay non fosse il frutto di un'invenzione letteraria, ma una persona realmente esistita e poi dalla prima pagina fino all'ultima ti rendi conto che questo è un libro notevole. E sei dentro questo giovane ragazzo prima, uomo poi, che passa la sua vita nelle carceri e riformatori d'America. Abbandonato dalla madre, cresciuto dalla nonna, di origini italiane, e poi sballottolato tra orfanotrofi, istituti, ma la sua libertà veniva fuori e combinava macelli. Macelli che non compromettevano il suo talento letterario e l'uscita di alcuni eccellenti romanzi, pubblicati dall'editore Samuel Atkins. Macelli che lo porteranno ad una distruzione fisica e mentale salvato soltanto dall'amore di una sua fervida lettrice, Allie che farà di tutto per incontrarlo e farsi amare. Una storia che lascia senza fiato, almeno per me è stato così, le parole di Thomas Jay ti entrano dentro. Sono parole poetiche come queste: "Perché per quanta ostinazione e impegno impieghiamo nel nasconderci dietro alle parole, al fondo di ogni pagina giace l'anima di chi scrive."

Ecco questo è solo un piccolo esempio di quanto sia grande questo personaggio e di come la scrittrice abbia lavorato nel realizzarlo in questa maniera.

Leggetelo e non ve ne pentirete.

Un altro libro letto durante il periodo della mia solitaria vita senza po è La Fine dell'Altro Mondo, di Fillippo D'Angelo, Minimum Fax.

È la storia di Ludovico un dottorando in lettere, e ricercatore universitario messosi in testa di trovare le parti mancanti dell'Altro Mondo di Cyrano de Bergerac. Ludovico, figlio della Genova bene, è un ragazzo che si perde nei fiumi dell'alcol, nel sesso, e in storie d'amore senza valore. Intrappolato da una passione incestuosa per la sorella Umberta, passione evidente, ma mai mostrata del tutto. La vicenda ha come sfondo la Genova del 2001, la Genova del G8 e questo avvenimento porterà a cambiare il modo di vedere del suo mondo, e soprattutto modificherà i sogni letterari di Ludovico.

Finalmente uno scrittore italiano che non ha paura di scrivere parolacce o cose sconce, sempre tutti casti, fino ad ora i libri che ho letto. Sarà che mi ricorda lo stile bukoskiano o quello di Palahniuk, è una delle ragioni per cui l'ho apprezzato. Non mi è sembrata la solita storia, c'è un certo spirito di innovazione soprattutto nello stile, diverso dagli scrittori italiani contemporanei che ho avuto il piacere di leggere. Il pizzico di ironia che non guasta e rende piacevole la lettura. E poi la critica alla Genova bene, ai figli del sessantotto, alle persone che adesso comandano nel nostro paese, alla sua stessa famiglia incapace di aver saputo dare una spinta maggiore agli anni della loro giovinezza. La voglia di scoprire le parti mancanti del testo di Cyrano è solo un diversivo per non arrendersi al suo fallimento, al fallimento di questa sua generazione incapace di prendersi il comando dei genitori e spettatore assente della fine dell'altro mondo.

Non racconto altro, altrimenti si perde il gusto di leggerli. Per me sono stati due gran bei libri che vale la pena leggere. Sono autori contemporanei, giovani e con tanto talento, e meritano di essere letti.



Politica

tusinatinitaly

085285

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.